

## CAMMINARE INSIEME

## IL PANE VIVO

**Domenica 14**

**Corpus  
Domini**

**Tempio Votivo**

**Sabato Ore 19,00**

**Domenica Ore**

**:8,30- 10,00 - 19,00**

**San Nicolò**

**Sabato ore 18,30**

**Domenica ore 11,15**

**Suore Bianche**

**Ore 17,00**

**Lunedì 15**

**Apertura Gr.Est.**

**Martedì 16**

**Lectio Divina**

**Mt 10,26-33**

**SME Ore 19,00**

**Venerdì 19**

**Sacro Cuore**

**Solennità**

**Suore Bianche**

**S.Messa**

**Ore 17,00**

**Domenica 21**

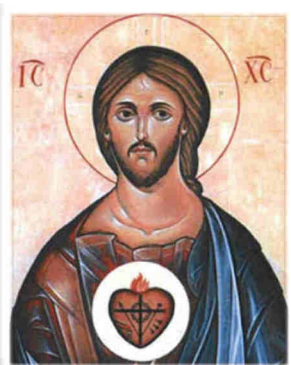
**XII Per Annum**

La Solennità del Corpo e Sangue del Signore, ci riporta al cuore pulsante dell'esperienza Pasquale. Il Giovedì Santo, nell'ultima cena con i suoi discepoli, Gesù istituisce il memoriale della sua Pasqua. Nel pane non lievitato, pane della libertà, primo cibo di cui si è nutrito Israele una volta uscito dall'Egitto, Gesù riconosce il senso del dono che lui sta per fare sulla croce, un dono libero e liberante, in quel pane spezzato e condiviso, infatti, egli identifica il suo corpo offerto in sacrificio. Un corpo dato, consegnato per la vita del mondo, tutti coloro che si nutrono di quel pane assumono nella propria vita e condividono con Gesù, il senso che lui ha dato alla propria esistenza, diventano con lui un corpo donato, una vita fatta dono. Gesù, infatti, nel suo sacrificio d'amore consumato sulla croce, rivela il vero volto di Dio e manifestandoci la misura del suo amore per noi, ci rende partecipi di questo modo di amare di Dio e nel pane spezzato e condiviso, che è il suo corpo, ce lo comunica come nutrimento. Nell'Eucarestia noi siamo raggiunti da questo atto d'amore, che diventa la sostanza della nostra vita, nutrendoci di questo pane spezzato e condiviso noi facciamo memoria di questo atto d'amore, una memoria viva che diventa esperienza personale e feconda. In questo pane spezzato da Gesù, memoriale del suo dono, il Padre che ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, ci raggiunge e ci ama personalmente.

Sono le sue mani, infatti, che ci offrono il Figlio come nutrimento per la nostra esistenza, un cibo spirituale perché chi ne mangia non muoia ma abbia la vita eterna, la sua stessa vita. Spezzando il pane in sua memoria, i discepoli del Signore, celebrano il memoriale della Pasqua di Gesù, annunciano la sua morte e ne proclamano la resurrezione, e mangiando il frutto della Pasqua, che è l'Agnello immolato, vengono resi partecipi della vita del Signore Risorto, il dono d'amore di Gesù offerto sulla croce, diventa la dinamica della loro vita e ogni Parola del Vangelo si fa carne e pane, perché possiamo nutrirci di ogni sua Parola, come di un vero alimento che trasforma tutta la nostra esistenza. La sostanza della vita di Gesù, di cui ci nutre il Pane spezzato dell'Eucarestia, e nella quale si rivela la stessa vita di Dio è l'amore. Un amore che si fa servizio, che non tiene per se come un tesoro geloso la propria vita ma ne fa dono incessante ai fratelli.

Chi mangia del Pane spezzato e condiviso, che è il corpo dato di Gesù, diventa egli stesso un pane buono, spezzato e condiviso, un corpo dato, consegnato al Padre, per diventare, nelle sue mani, come Gesù un dono per tutti. Gesù è il vero pane dal Cielo, Dono di Dio per la vita del mondo, come la manna nutriva il popolo pellegrinante nel deserto, perché imparasse a vivere di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio, così Gesù è il Verbo fatto carne che facendosi pane ci nutre di ogni Parola del Padre che in lui si è fatta carne. Nutrirsi di Gesù significa, allora, accoglierlo nella propria vita, rimanendo nella sua, condividere con lui l'esistenza, vivere per lui, come lui vive per il Padre e assieme a lui diventare dono per tutti.

Don Paolo



Via Isola di Cerigo 2  
30126 - Venezia Lido - Tel 3403812791  
[donpaolof@icloud.com](mailto:donpaolof@icloud.com)

## SACRO CUORE DI GESÙ

Nel Cuore di Cristo Dio ha rivelato che l'unico modo in cui l'uomo realizza la parte più profonda della sua persona è l'amore. A causa di questo incontro con il Cuore di Cristo, il cristiano deve quindi cercare di rendere il suo cuore - in quanto simbolo reale di quello che vi è in lui di più interiore - nell'essere e nell'agire, conforme al Cuore di Gesù. "Abbiate in voi i sentimenti di Cristo." (Fil.2,5) Nella storia d'amore che la Bibbia ci racconta, Dio ci viene incontro, cerca di conquistarci - fino all'Ultima Cena, fino al Cuore trafitto sulla croce, fino alle apparizioni del Risorto che mostra il costato aperto. Si tratta perciò di leggere con sempre maggiore intelligenza spirituale le Sacre Scritture, tenendo desta l'attenzione a ciò che sta alla radice di tutta la storia di salvezza, cioè l'amore di Dio per l'umanità e il comandamento dell'amore del prossimo, sintesi di tutta la Legge e dei Profeti. La devozione al Sacro Cuore ci ricorda anche come Gesù abbia donato sé stesso "con tutto il cuore", cioè volentieri e con entusiasmo. Ci viene dunque detto che il bene va fatto con gioia, perché «vi è più gioia nel dare che nel ricevere» (At 20,35) e «Dio ama chi dona con gioia» (2Cor 9,7). Ciò tuttavia non deriva da un semplice proposito umano ma è una grazia che Cristo stesso ci ottiene, è un dono dello Spirito Santo che rende facile ogni cosa e ci sostiene nel cammino quotidiano, anche nelle prove e nelle difficoltà.

La ferita aperta è il dato biblico primordiale per il culto al Sacro Cuore di Gesù: "Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto" (Gv 19, 37). Fu questa ferita che Cristo risorto indicò ai discepoli e a Tommaso, e continua a indicare a tutti noi. La ferita aperta è un invito alla contemplazione: "guardate". Questo è il primo aspetto della spiritualità del Sacro Cuore di Gesù: contemplare colui che ci amò fino alle ultime conseguenze e che diede la vita per noi. La contemplazione ci aiuterà a sentirci amati da Dio e a corrispondere a questo amore.

**Venerdì 19 Giugno alle Ore 17,00**, nella Chiesa delle **Suore Bianche Santa Messa Solenne del Sacro Cuore** a cui la Chiesa è dedicata.

## EMERGENZA MISSIONI

Papa Francesco, ha istituito un Fondo presso le Pontificie Opere Missionarie per fornire un supporto alle istituzioni delle Chiese di missione pesantemente colpite dagli effetti della pandemia da Coronavirus. I missionari non hanno più alcun sostegno. Il Papa ha costituito questo fondo per aiutarli in questa drammatica emergenza.

**Fondo Coronavirus per le missioni**

**Iban IT 03 N 05018 03200 000011155116**

## ESTATE RAGAZZI

I Vescovi del Veneto hanno inviato in queste ore alle comunità ecclesiali venete una lettera sulle possibilità di proporre iniziative ed attività estive, in modo serio e responsabile, in base alle disposizioni vigenti e ai protocolli di sicurezza della Regione Veneto a seguito dell'attuale pandemia da Covid-19. "Vorremmo ripartire - scrivono i Vescovi - non con un desiderio acritico di normalità, tanto per ritornare a fare le cose di prima: ferite, dubbi, fatiche, inquietudini, che hanno segnato molti di noi, devono interpellarci e trovare nelle nostre comunità il luogo di una condivisione e rielaborazione fraterna. Questo vale anche per l'agire pastorale delle nostre parrocchie che ci auguriamo colgano l'opportunità di un autentico discernimento... Questo discernimento è importante anche per il tempo dell'estate che è ormai alle porte e che tradizionalmente è un periodo ricco di esperienze di formazione per tanti bambini, ragazzi, adolescenti e giovani: Gr.Est., Estate Ragazzi, Campi scout, campi scuola parrocchiali riempiono le agende estive delle parrocchie, dei movimenti e delle associazioni ecclesiali, segnando indelebilmente - come è accaduto per molti di noi - la crescita personale, le relazioni, la fede, le scelte per il futuro e la vocazione". "Vorremmo incoraggiarvi - prosegue la lettera - affinché, con attenzione e nell'osservanza dei protocolli, come comunità, presbiteri, operatori pastorali, membri dei Consigli Pastoral, educatori, possiate confrontarvi insieme e tentare delle umili proposte per offrire a bambini, ragazzi, adolescenti e giovani delle opportunità di incontro, preghiera, ascolto della Parola di Dio, condivisione, gioco,... facendo rete anche tra adulti e giovani, movimenti e associazioni presenti in parrocchia, ma anche cercando di creare alleanze con le altre agenzie educative del vostro territorio e con le amministrazioni locali.

Come vescovi e come ciascuno di voi, abbiamo a cuore la crescita delle nuove generazioni e vorremmo esortare giovani e adulti a raccontare ai più piccoli con la propria vita, la bellezza della dedizione gratuita, del servizio disinteressato e appassionato, la gioia d'essere discepoli di Gesù nella Chiesa.

Ai giovani che hanno compiuto i 18 anni e ai loro educatori vorremmo poi suggerire di inserirsi, con lo slancio e la fantasia che li contraddistinguono, nelle diverse iniziative caritative del territorio diocesano e parrocchiale". E, infine, i Vescovi veneti così concludono: "Gli Uffici di Pastorale dei Giovani delle nostre Diocesi, le Caritas diocesane e parrocchiali, presbiteri, educatori, giovani e adulti, tutti possiamo fare squadra per esplorare queste possibilità anche inedite e aiutarci a realizzare delle proposte nei prossimi mesi. Noi vi siamo accanto e confidiamo in voi".

I Vostri Vescovi



SITO DELLA PARROCCHIA  
[www.elisabettaenicola.it](http://www.elisabettaenicola.it)